ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

34° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 16 - 17 novembre 2013

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2014

Il 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di: **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Sez. III; Amministrazione Comunale di S. Severo; Regione Puglia; Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo**

– Comitato Scientifico:

Dott. LUIGI LA ROCCA
Sovrintendente per i Beni Archeologici per la Puglia
Prof. GIULIANO VOLPE
Rettore Emerito Università di Foggia
Prof. PASQUALE CORSI
Ordinario di Storia Medievale – Università degli Studi "A. Moro" di Bari
Prof. ANGELO RUSSI
Ordinario di Storia Romana – Università de L'Aquila
Prof. ATTILIO GALIBERTI
Ordinario Catteddra di Antropologia – Università di Siena
Prof. ARMANDO GRAVINA
Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo della Sede di San Severo di Archeoclub d'Italia:

ARMANDO GRAVINA *Presidente*
MARIA GRAZIA CRISTALLI *Vice Presidente*
GRAZIOSO PICCALUGA *Segretario*
LUIGI MONTEVECCHI *Tesoriere*
PASQUALE AMORUSO
ANNA D'ORSI
VALENTINA GIULIANI

– Segreteria del Convegno:

LUIGI MONTEVECCHI
VALENTINA GIULIANI
GRAZIOSO PICCALUGA

© Archeoclub San Severo • COD. ISBN: 978-88-96545-54-6
Finito di stampare nel mese di novembre 2014 presso Centro Grafico S.r.l. - Foggia – www.centrograficofoggia.it

Armando Gravina*

Manifestazioni di arte rupestre nella Valle del Sorbo (San Giovanni Rotondo - Foggia) - Nota preliminare

* Collaboratore Cattedra Paletnologia Università di Roma "La Sapienza"

Le manifestazioni di arte rupestre più rilevanti conosciute lungo il versante meridionale del Gargano erano finora soltanto due: quella di Campo di Pietra (Russi, Nardella 1981) nel Comune di Apricena (FG) e quella della Valle di Ividoro (Gravina 2008, Gravina, Mattioli 2010) nel Comune di Rignano Garganico (FG) dove, nella Grotta Pazienza e nella Grotta del Riparo, sono state documentate due repertori figurativi realizzati con due tecniche, pittura e incisione, a volte contestuali, inquadrabili con ogni probabilità fra il Neolitico Finale e le prime fasi dell'età del Rame, in un segmento temporale non facilmente determinabile per mancanza di datazioni eseguite sui pigmenti del colore.

Nell'ultimo anno le testimonianze iconografiche preistoriche e protostoriche si sono arricchite con le numerose (n. 96) raffigurazioni dipinte, e più raramente incise, delle due grotte **A** e **B** della Valle del Sorbo a Sud di San Giovanni Rotondo, segnalate rispettivamente da M. Fabbri e da S. Stea, da cui hanno preso il nome.

Il rilevamento di queste manifestazioni "artistiche" mostra numerose difficoltà, pertanto in questa sede verrà presentata una descrizione sintetica ed una documentazione preliminare del repertorio pittorico che ad oggi è ancora oggetto di indagine da parte dello scrivente, in quanto alcuni indizi fanno supporre l'esistenza di altri motivi dipinti attualmente sigillati sotto le coltri delle colature calcaree e del velo di nerofumo.

ISBN-978-88-96545-54-6 Atti – 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2013.

Nella Carta Geologica d'Italia, F 156 " San Marco in Lamis", la Valle è compresa nella formazione dei Calcari di San Giovanni Rotondo, caratterizzati da calcari microcristallini biancastri, talora rosati con piccole e regolari oolite, ed è percorsa da una pista che in meno di Km 2 sale da m 270 a ca m 500 di quota.

Essa si apre sulla pianura pedegarganica, marginata dal fiume Candelaro, con due spuntoni rocciosi alti ca m 430-450, che si affacciano sul Tavoliere (fig. 1.1). Quello occidentale, delimitato per circa metà del suo perimetro da una parete che scende a picco per ca m 20 sul pendio sottostante, presenta una vasta spianata che ha restituito reperti fittili riferibili all'Eneolitico e, in prossimità del suo limite meridionale, un'area meno estesa che è stata interessata da un insediamento della fase tarda del Medio Appenninico/Subappenninico (Gravina 2014).

Lungo la parete piuttosto scoscesa dello spuntone orientale si aprono le due grotte **A** e **B** (fig. 2.1) a ca m 30 di altezza dalla pista del fondovalle. Sono ben visibili dall'imbocco della pista e si raggiungono risalendo un sentiero per ca m 400 che porta alla base del ripido pendio caratterizzato da un terreno rossastro proveniente dal dilavamento della roccia a quote più alte (Coord. UTM-ED 50 559541m Est, 4614122 m Nord: tavoletta IGM F156, II SO "S. Giovanni Rotondo"; quota della grotta **B** m 358 s.l.m.).

Entrambe sono orientate verso Occidente e per buona parte della giornata sono interessate da una ottimale illuminazione naturale; permettono un controllo visivo di una vasta superficie della sottostante pianura, oltre che del villaggio dell'età del Bronzo che, in linea retta, dista non più di m 500 in direzione Nord-Ovest.

Le due grotte sono sovrapposte. La grotta **B** si apre a meno di m 3 sulla volta della grotta **A** e presenta una seconda apertura all'esterno di minore dimensioni sopra l'ingresso.

Nell'interland della Valle le località che hanno restituito documentazione di frequentazione preistorica sono: il citato villaggio del Bronzo Medio/Recente sullo spuntone occidentale con la retrostante spianata e l'insediamento del Bronzo Recente di località Il Castello (Gravina 2000, p.524, fig. 2a,2b), posto in direzione Sud-Est ad una distanza, in linea retta, inferiore a Km 1,5 su uno spuntone di roccia da cui si controlla l'ingresso di una vallata contigua e la vasta distesa pianeggiante che si dilata fino al golfo di Manfredonia. Altre tracce di frequentazione inquadrabili con ogni probabilità fra l'Eneolitico e l'età del Bronzo sono rappresentate dai pochi frammenti di ceramica di impasto che si rinvengono lungo il percorso vallivo.

In via del tutto preliminare si deve precisare che la rappresentazione grafica delle pitture e delle incisioni è stata fatta esclusivamente sui rilievi fotografici elaborati al computer, in quanto attualmente non è possibile operare direttamente con i tradizionali strumenti di documentazione sulla parete rocciosa, perché i motivi dipinti, come si è accennato, oltre a non essere facilmente identificabili sulla roccia, presentano in grande percentuale problemi di definizione dei loro profili.

Grotta A

La grotta **A** (fig. 2.1-2) presenta una modesta superficie piana di calpestio antistante l'ingresso con evidenti testimonianze di frequentazione di età storica, come la costruzione di due muretti a secco: uno sulla destra dell'apertura con funzione di contenimento, e l'altro davanti all'ingresso della cavità montana, quasi a chiuderlo parzialmente.

Altre tracce di un prolungato periodo di frequentazione della grotta possono essere individuate sia nella presenza del nerofumo, prodotto forse da focolari da cui è interessata tutta la volta ed una larga fascia sottostante delle pareti, sia nella levigatura/lucidatura della fascia basale delle pareti e di buona parte del pavimento, causata probabilmente dal continuo strofinio degli ovini e caprini che vi sono stati custoditi fino a tempi recenti.

La grotta ha un ampio ingresso con un'altezza massima di ca m 6,50 (fig. 2.1A), una lunghezza di ca m 7 e una sezione subovaleggiante (fig. 1.2,3). Il fondo della cavità presenta a destra una nicchia poco profonda di forma triangolare e a sinistra si chiude con una forma absidata molto bassa con due modeste nicchiette alla base, anch'esse poco profonde (fig. 2.2).

Attualmente il pavimento è costituito dalla nuda roccia con rare sacche di interro non sedimentato dallo spessore di qualche centimetro. Le pitture e le incisioni quasi sempre sono state eseguite sulla parete rocciosa non trattata, che si presenta generalmente interessata da microconcrezioni calcaree, e sono coperte da veli di colate carbonatiche a loro volta ricoperte da uno spesso strato di nerofumo.

Le pitture nn. 1,3-10 della fig. 3, nn.11-19 della fig. 4 e nn.23-26bis della fig. 5 si rinvengono raggruppate su una superficie subrettangolare con la base di ca cm 90 e l'altezza di ca cm 40, localizzata sulla volta in prossimità della parete sinistra, e a ca m 2 dall'entrata della grotta (figg. 2.2; 3.1,3). Nella stessa posizione, ma a m 1,50 dall'entrata, si notano i motivi dipinti n. 27 della fig. 5 e n.2 della fig. 3. Lungo la parete sinistra a ca m 4,80 dall'ingresso e a ca cm 80 di altezza dal piano di calpestio sono stati localizzati i dipinti nn. 20, 21 della fig. 4 e a pochi dm di distanza le incisioni nn. 29,30 della fig. 5. In una piccola nicchia a sinistra sul fondo della grotta è stata documentata la traccia dipinta n. 28 della fig. 5.

I motivi sono stati eseguiti con una colorazione in rosso (probabilmente ocra) che all'origine doveva presentare un tratto continuo con piccole lacune dovute alle micro concavità della superficie rocciosa, ma che in molti casi, al momento del rilevamento, presenta molte sbavature dovute anche agli strumenti tecnici utilizzati per far emergere il colore, che non è percepibile ad occhio nudo se non in minima percentuale.

I dipinti qui documentati sono quelli che in certo modo presentano una definizione accettabile e che attualmente sembrano isolati a distanze diverse fra di loro, ma che all'origine dovevano far parte di un quadro più ricco di rappresentazioni. Tali supposizioni sembrano suffragate da affioramenti di macchie di colore indistin-

te che, come nella fig. 3:3, fanno presumere la presenza, sotto la coltre del nerofumo e delle colate carbonatiche, di altre figure dipinte, non attualmente documentabili coi mezzi tecnici oggi disponibili.

A queste difficoltà tecniche del rilevamento si è cercato inoltre di ovviare trattando più volte la stessa foto con metodi diversi per far emergere dalle singole figure il maggior numero di informazioni possibili, che sono state di volta in volta annotate e sono confluite nella riproduzione grafica dei singoli motivi documentati, in modo che possano risultare nella più alta percentuale possibile fedeli alle pitture originali (in dettaglio cfr. i motivi dipinti nn. 25, 26, 26bis della fig. 5 in cui la figura zoomorfa è presentata in alcune fasi del suo rilievo).

Catalogo

n. 2, fig. 3.

Pittura in rosso. Figura non determinabile, formata da un triangolo isoscele col vertice rivolto verso il basso, sormontato da una forma rettangolare crestata resa a colore pieno.

n. 4, fig. 3; nn.15,17, fig. 4.

Pittura in rosso. Antropomorfo schematico a *phi* greco rettangolare, in posizione obliqua, con le gambe rese da un arco di cerchio con le estremità rivolte in basso, la testa accennata da una lieve sporgenza sopra l'impostazione del tronco. Dimensioni: larghezza max. ca cm 18; altezza max. ca cm 17.

n. 5, fig. 3; nn. 16,17, fig. 4.

Pittura in rosso. Antropomorfo schematico a *phi* greco triangolare, con la testa resa da un corto tratto apicale, il corpo arcuato e probabili gambe rese con segmenti obliqui non del tutto rilevabili. Le sbavature all'interno del tronco, lungo il profilo laterale eseguito con tratto ingrossato, e le macchie di colore slavato rilevabili in contiguità, anche dello antropomorfo n. 4 della fig. 3, esemplificano uno di quei casi in cui è ipotizzabile una composizione complessa più articolata, attualmente non documentabile. Dimensioni: altezza max. ca cm 24; larghezza interna max. ca cm 11.

n. 6, fig. 3; nn. 17-19, fig. 4.

Pittura in rosso. Figura geometrica triangolare (triangolo rettangolo, con i lati che si prolungano oltre i vertici e con ipotenusa rivolta verso il basso), con segmenti brevi e ondulati che interessano la superficie interna e intersecano l'ipotenusa.

Altre evidenti tracce di pittura nelle aree contigue anche in questo caso fanno ipotizzare che la figura faccia parte di un motivo più complesso, attualmente non documentabile. Dimensioni: larghezza dell'ipotenusa ca cm 16.

n. 7, fig. 3; nn. 11, 12, fig. 4; nn. 23,24, fig. 5.

Pittura in rosso. Volatile: probabile cicogna rappresentata a volo spiegato. Il corpo e le zampe dell'animale erano resi probabilmente con colore pieno; il collo e il

becco con un puntinato; la sagoma della testa con un deciso tratto semicircolare. La figura è dipinta su una superficie interessata da molte incrinature. Dimensione: lunghezza max. testa-zampa ca cm 28-30.

n. 8, fig. 3; nn. 11,13, fig. 4; nn. 25-26bis, fig. 5.

Pittura in rosso eseguita a colore pieno. Quadrupede appartenente verosimilmente al genere dei cervidi, con un palco di corna disegnato in modo molto articolato e allungato all'indietro. Nella foto n. 25 della fig.5 il ramo superiore è evidenziato nettamente, a differenza di quello inferiore, che si nota solo dopo aver indagato la fessura della roccia su cui è disegnato. Sovrapposta alla sagoma dell'animale si nota la sagoma di un probabile antropomorfo stilizzato col corpo reso con un segmento ingrossato e con le gambe che si confondono con le zampe anteriori dell'animale. Dimensioni: lunghezza max. ca cm 23.

n. 9, fig.3; nn.14,11, fig. 4.

Pittura in rosso. Antropomorfo schematico maschile con corpo subrettangolare; indicazione di braccia, gambe e sesso; la testa a forma ovaleggiante. Dimensioni: larghezza max. del busto ca cm 7.

n. 10, fig. 3.

Pittura in rosso. Figura non determinabile resa con pittura piena, forse parte del busto e braccia di un antropomorfo (?)[1].

nn. 20, 21, fig. 4.

Pittura in rosso. Motivo geometrico composto da due forme ovaleggianti concentriche, attraversate da segmenti disposti a forma di croce interrotta solo in minima parte dallo sfaldamento di piccole parti di roccia. Potrebbe rappresentare un complesso di antropomorfi stilizzati a *phi* greco.

Confronti. L'unico confronto presente nella zona si rinviene nella vicina Grotta Pazienza della Valle di Ividoro, dove un motivo simile, ma semplificato, è stato interpretato come simbolo dell'organo sessuale femminile (Gravina 2008, p.130, figg. 2a.1; 2c.6). Fuori dal Gargano un altro confronto può essere fatto con una forma altrettanto semplificata, definita dagli AA "scudo entro cui è iscritta una croce", nella località Pastina, comune di Civita Luparella in Abruzzo (Di Fraia, Manzi 2012, p. 112, fig.8).

n. 22, fig. 4.

Coppella (diam. cm 14, profondità max. cm 8) scavata nella roccia sul lato sinistro del piano di calpestio, in prossimità dell'entrata della grotta.

n. 27, fig. 5.

Pittura in rosso. Antropomorfo schematico di orante con corpo a tratto ingrossato, con indicazione di corte braccia alzate, della testa sormontata da un copricapo crestato o a forma di tridente, e di probabili gambe e sesso.

---

[1] La distribuzione della restituzione grafica dei motivi dipinti dei nn. 4-10 della fig. 3 ripropone la distribuzione topografica dei dipinti documentati nella superficie subrettangolare individuata sulla parete della grotta e riprodotta nelle foto delle figg. 2.2; 3.1,3.

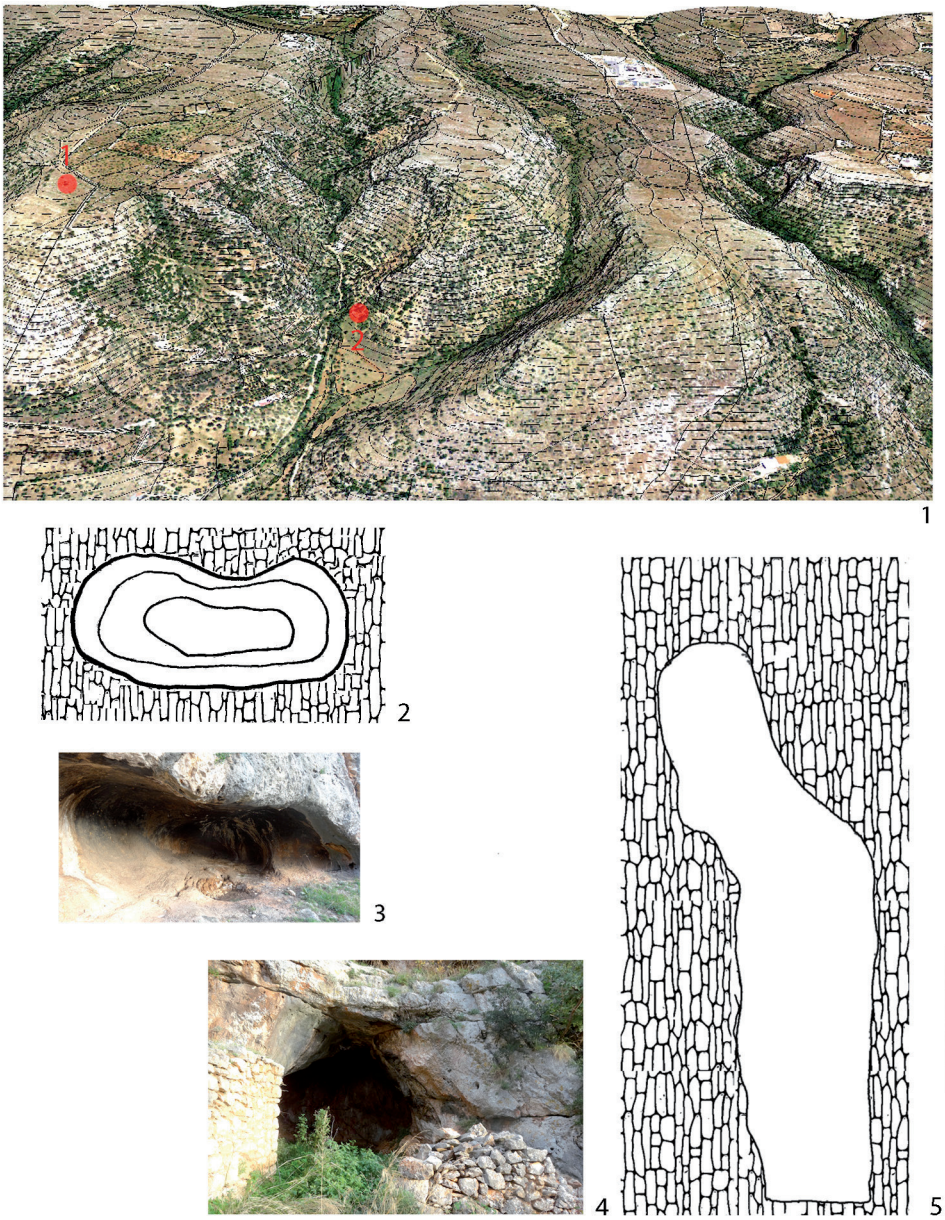


Fig. 1 – 1) Cartografia elaborata con sistemi informativi grafici (S. Cavaliere, M.Mirabilio); 2,3) Valle del Sorbo: Sezione e ingresso della grotta **A***; 3,4) Ingresso e pianta della grotta* **B**.

1

2

Fig. 2 – Valle del Sorbo: 1) grotte **A** *e* **B***; 2) interno della grotta* **A** *con la riproduzione fotografica delle pitture sulla volta.*

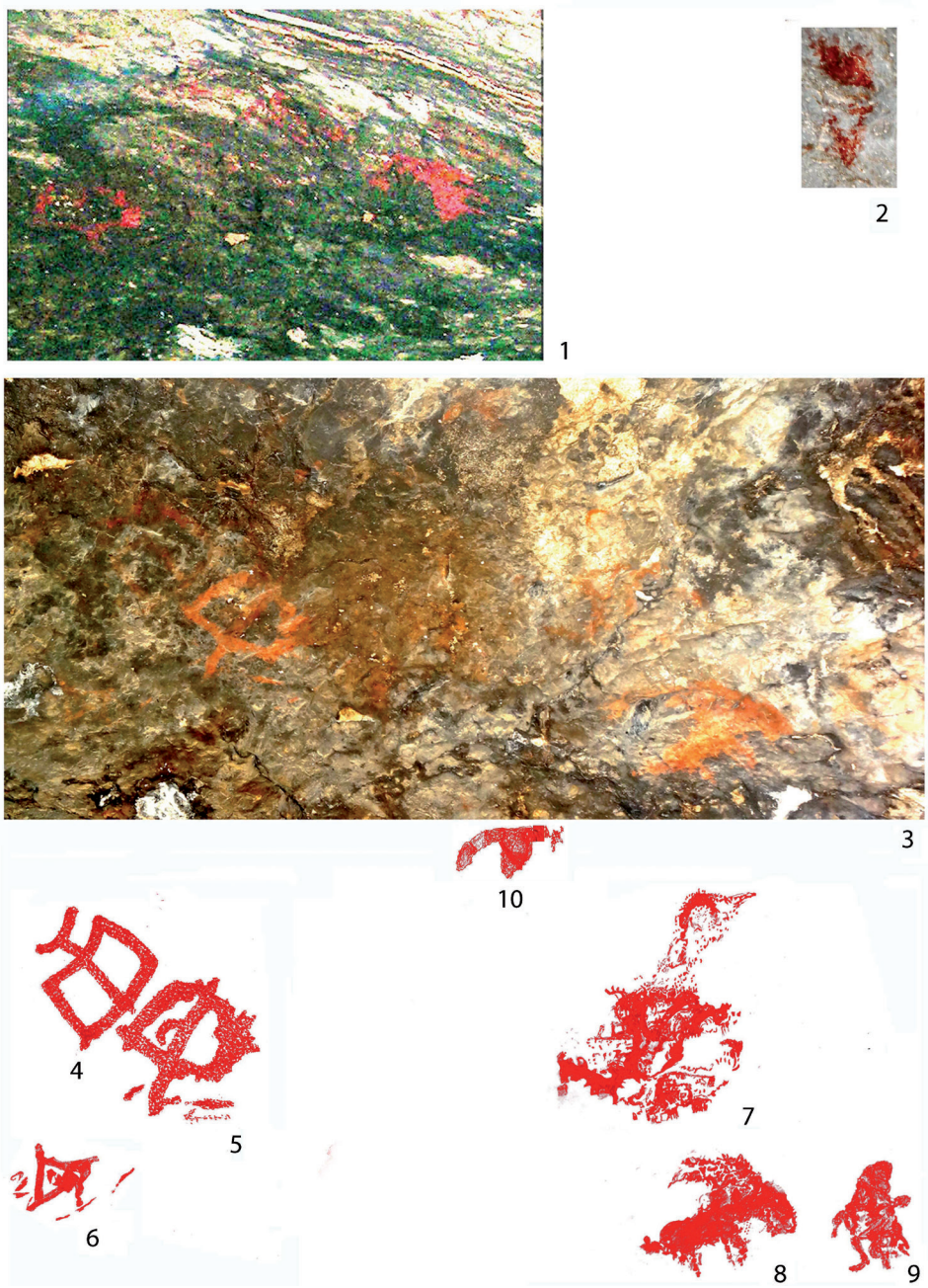
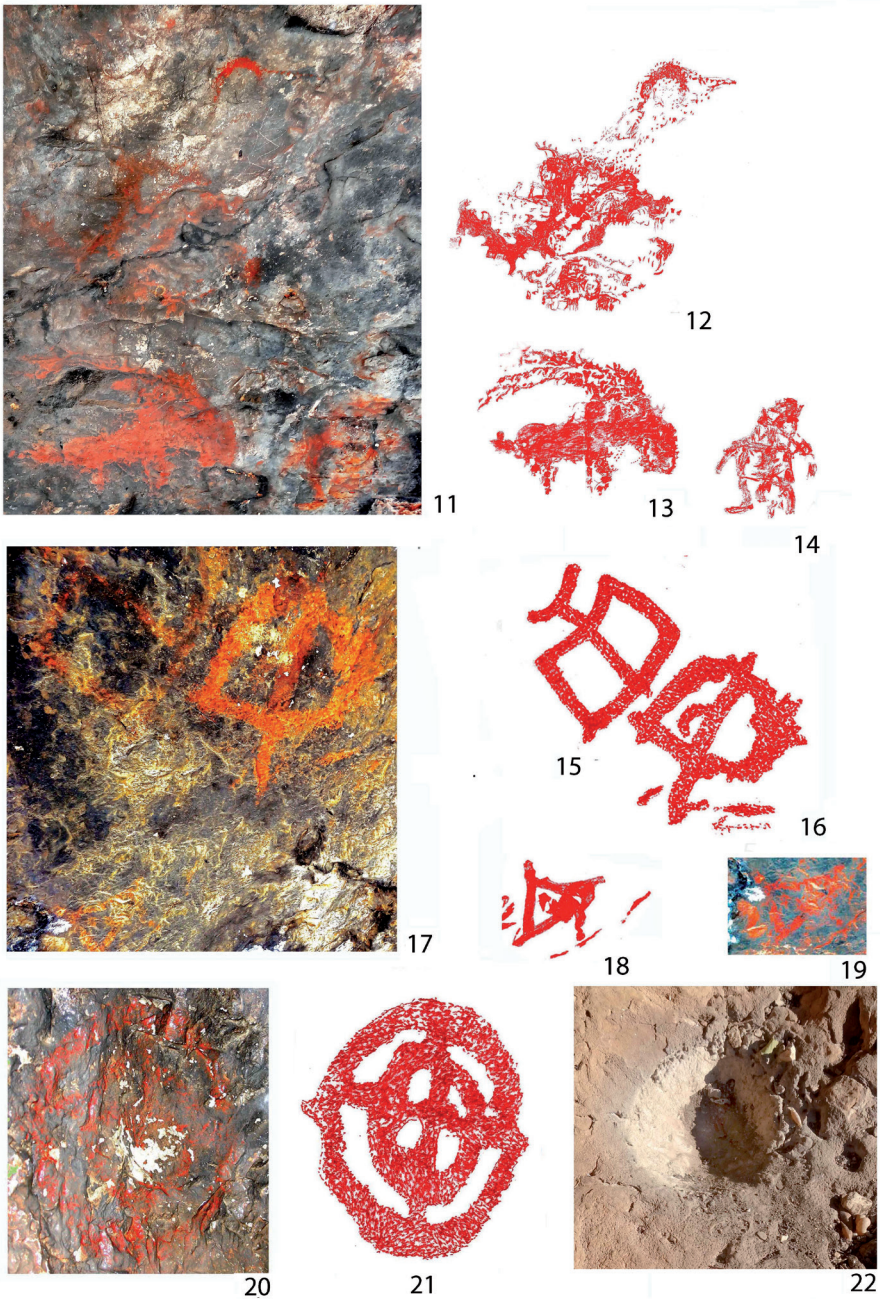


Fig. 3 – Valle del Sorbo, grotta **A***: 1,3) riproduzione fotografica delle pitture sulla volta; 2) riproduzione fotografica della pittura sulla parete 4-10); disposizione sulla superficie e restituzione grafica delle pitture sulla volta (fuori scala).*



Fi g. 4 – Valle del Sorbo, grotta **A***: 11,17,19 riproduzione fotografica delle pitture sulla volta nn. 12-16,18; 12-19) restituzione grafica delle pitture sulla volta; 12-16,18; 20,21) riproduzione fotografica e grafica delle pitture pittura sulla parete; 22) Coppella sul piano di calpestio (fuori scala).*

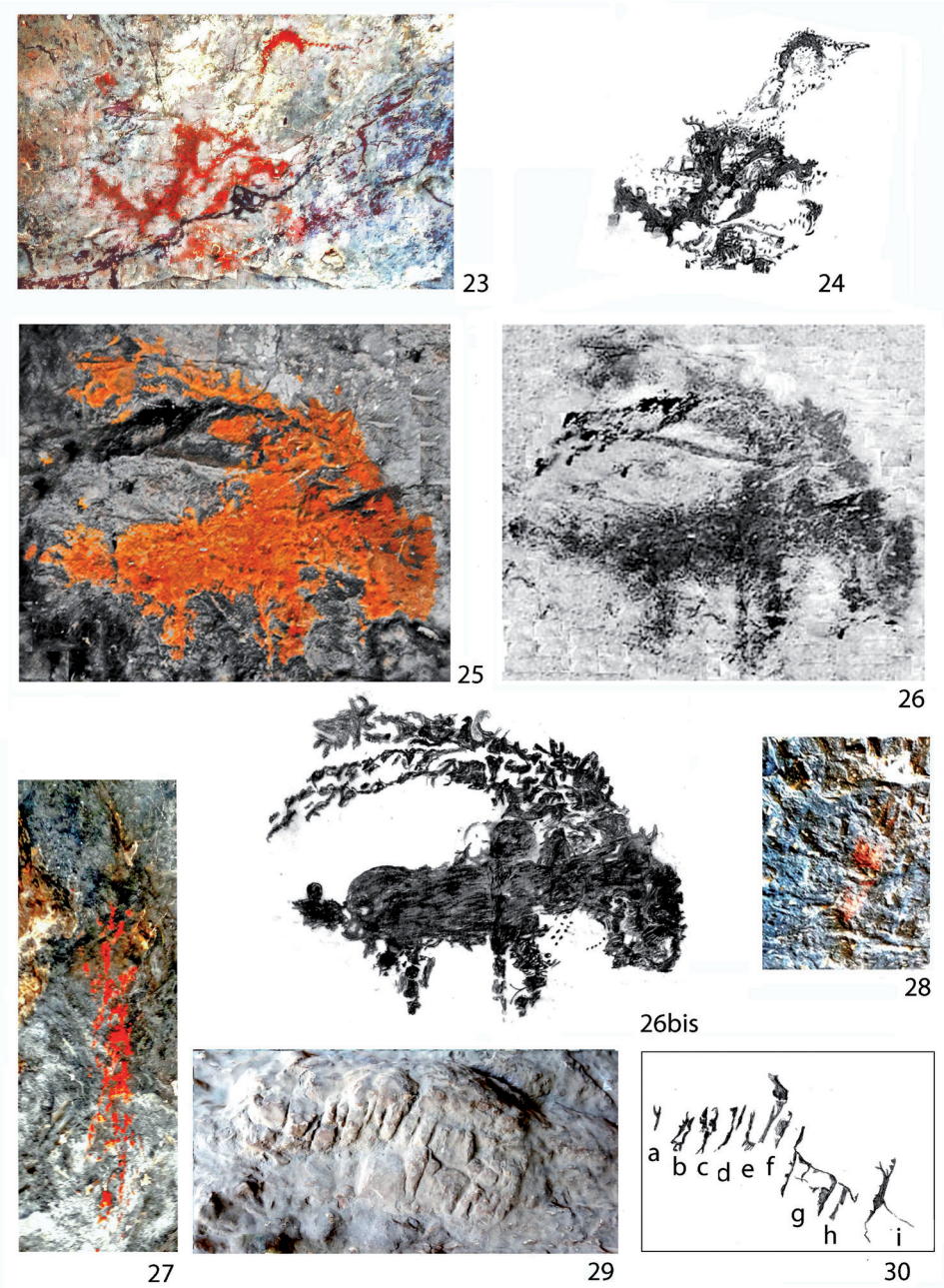
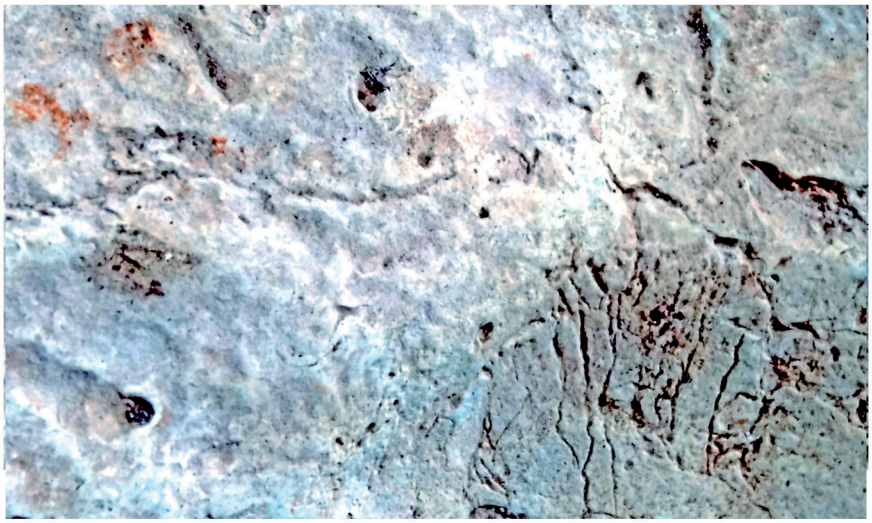
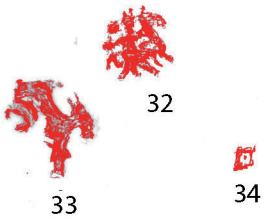


Fig. 5 – Valle del Sorbo, grotta **A***: 23-27) riproduzione fotografica e restituzione grafica delle pitture sulla volta; 28) riproduzione fotografica della pittura sulla parete; 29,30) riproduzione fotografica e restituzione grafica delle incisioni (fuori scala).*



31

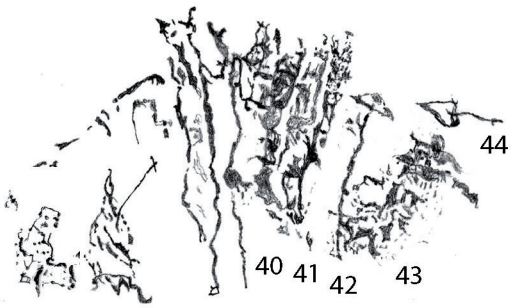


32

33

34

35

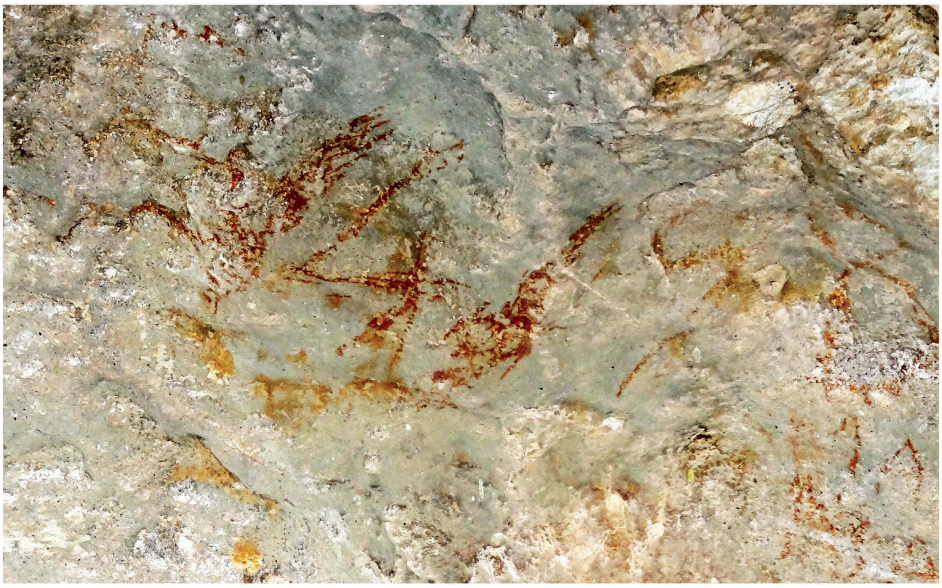


44

40 41 42 43

36 37 38 39

Fig. 6 – Valle del Sorbo, grotta **B***: 31-43) riproduzione fotografica, disposizione sulla superficie e restituzione grafica delle pitture e incisioni nn. 31-44 (fuori scala).*



45

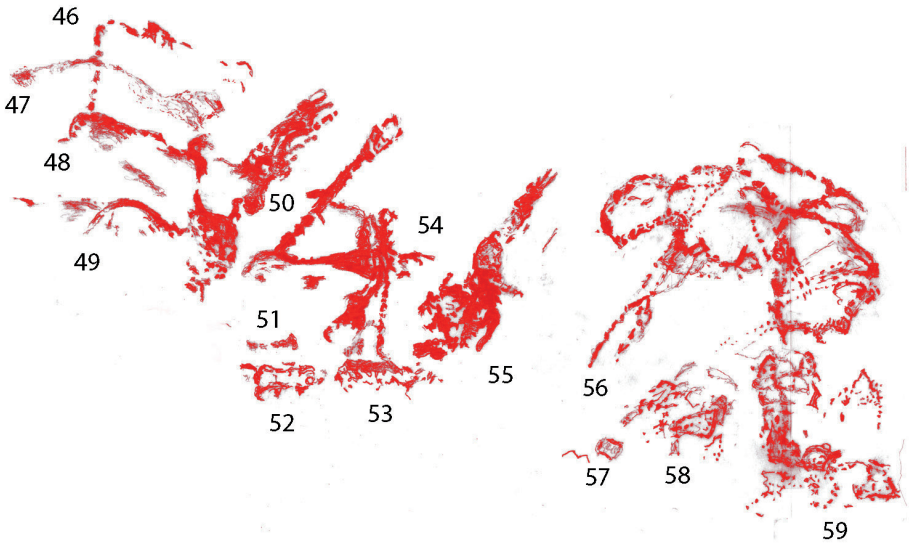


Fig. 7 – Valle del Sorbo, grotta **B***: riproduzione fotografica e restituzione grafica delle pitture nn. 45-59) (fuori scala).*

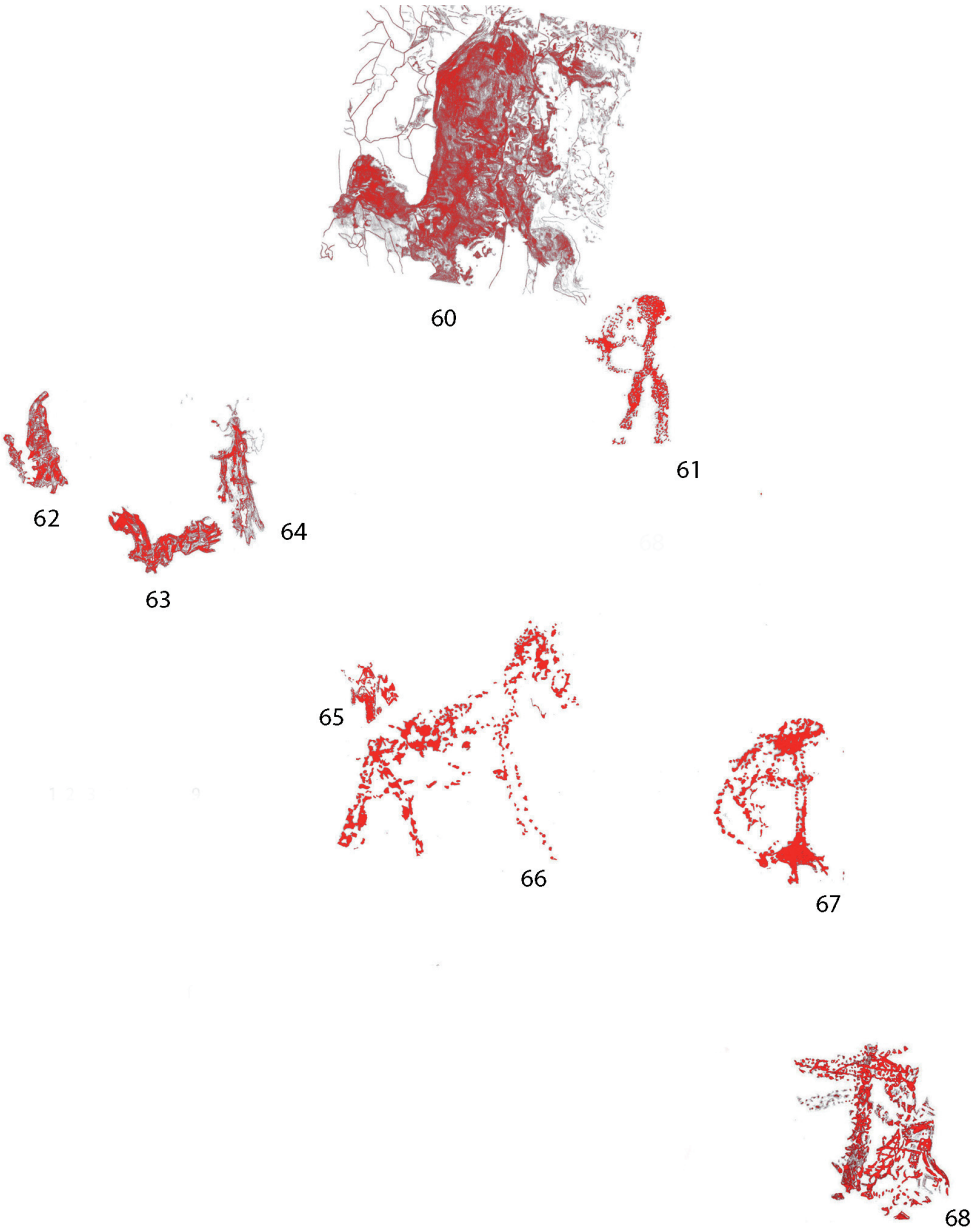
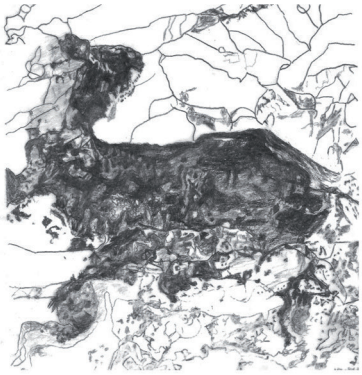
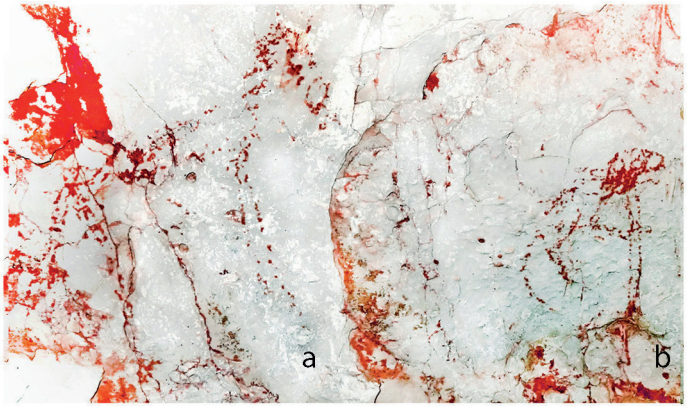


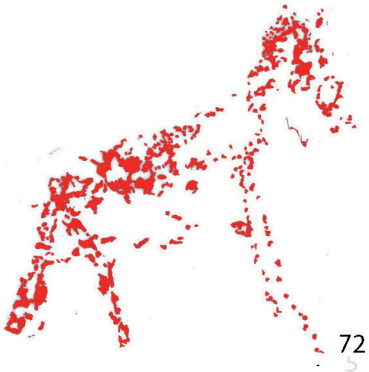
Fig. 8 – Valle del Sorbo, grotta **B***: 60-68) disposizione sulla superficie e restituzione grafica delle pitture nn.60-68 (ca 1:6).*

69


70

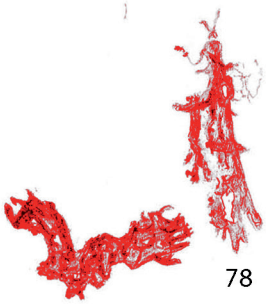


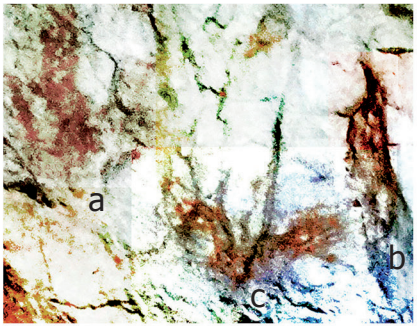
71


72

73

Fig. 9 – Valle del Sorbo, grotta **B:** *69-73) riproduzione fotografica e restituzione grafica delle pitture nn. 69-73 (fuori scala).*





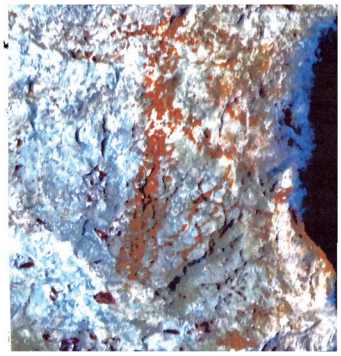
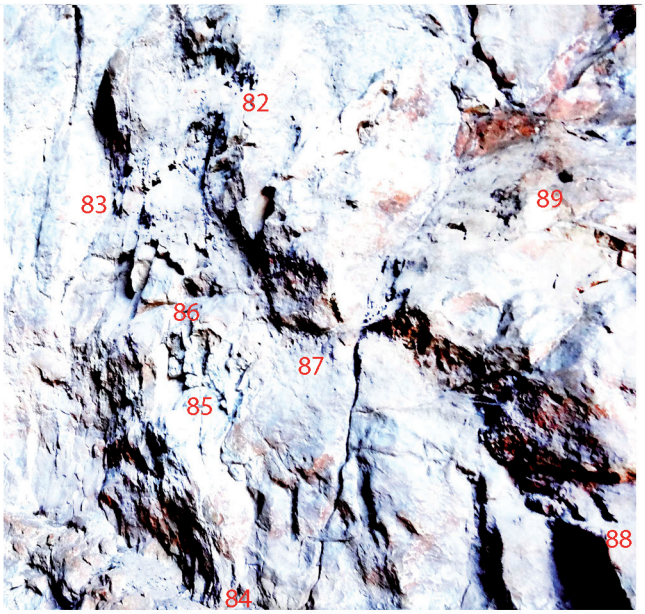
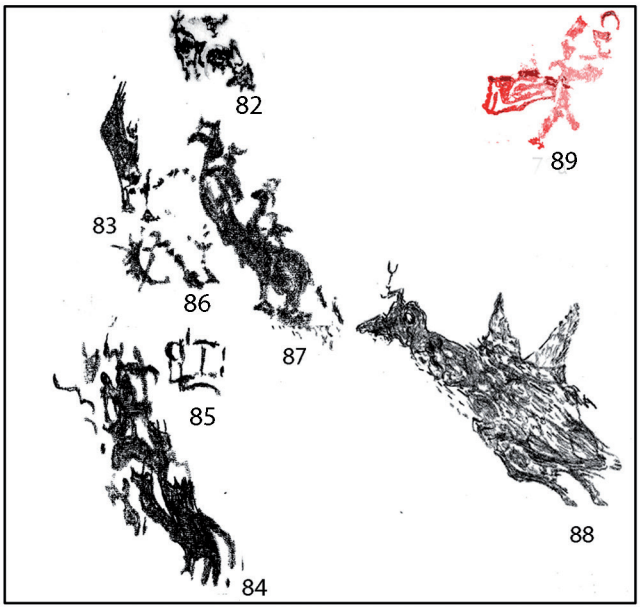


Fig. 10 – Valle del Sorbo, grotta **B***: 74-81) riproduzione fotografica e restituzione grafica delle pitture74-81 (fuori scala).*



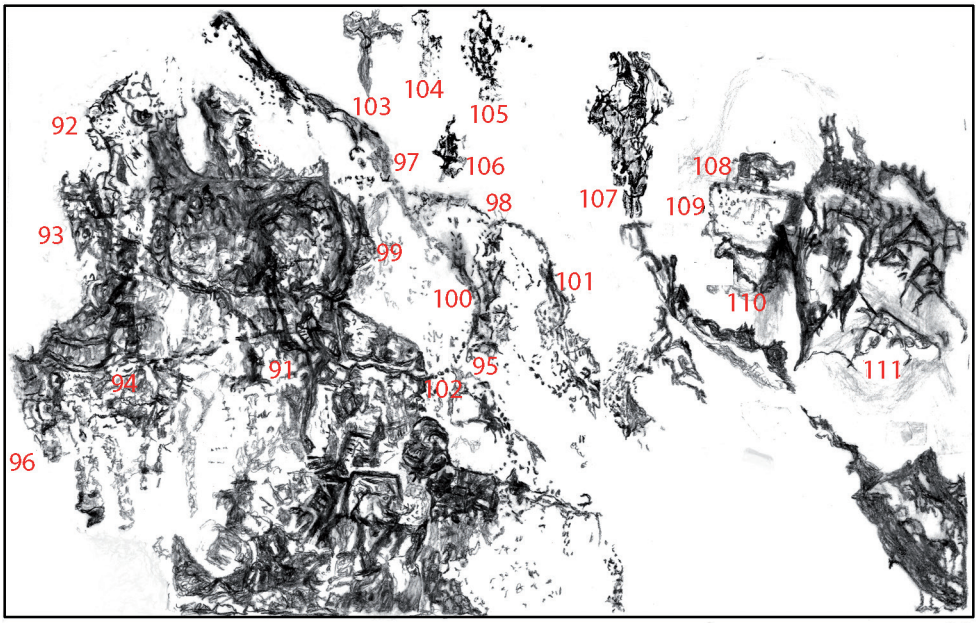
11



12

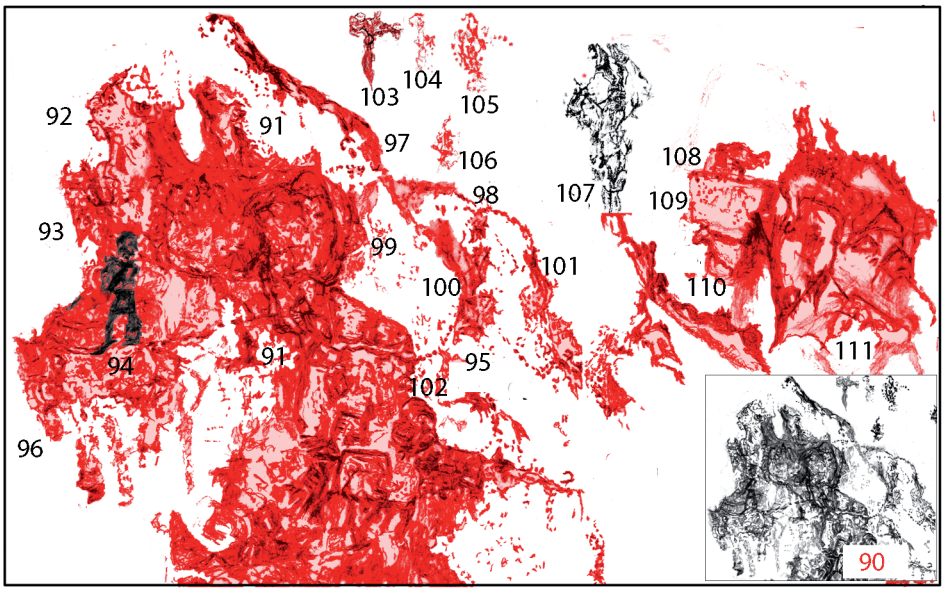
Fig. 11 – Valle del Sorbo, grotta **B***: riproduzione fotografica delle pitture nn.92-98.*
Fig. 12 – Valle del Sorbo, grotta **B***: restituzione grafica delle pitture nn. 92-98 (fuori scala).*

13

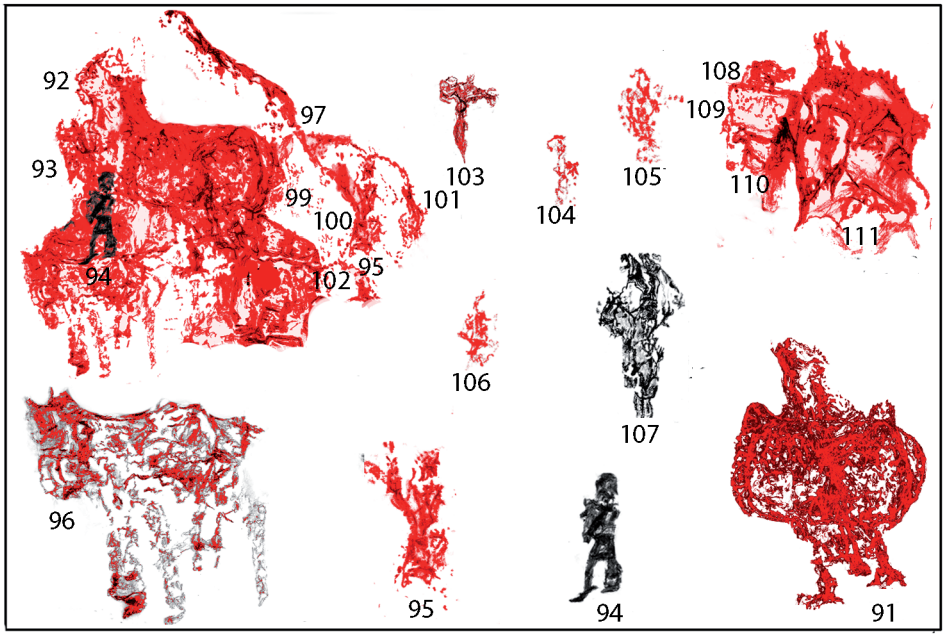


14

Fig. 13 – Valle del Sorbo, grotta **B***: riproduzione fotografica delle pitture nn. 92-111.*
Fig. 14 – Valle del Sorbo, grotta **B***: disposizione sulla superficie e restituzione grafica delle pitture nn. 92-111 (fuori scala).*



15



16

Fig. 15 – Valle del Sorbo, grotta **B***: disposizione sulla superficie e restituzione grafica delle pitture nn. 92-111 (fuori scala).*
Fig. 16 – Valle del Sorbo, grotta **B***: restituzione grafica delle pitture nn.92-111 (fuori scala).*

n. 28, fig. 5.

Pittura in rosso. Antropomorfo schematico con corpo a tratto ingrossato con copricapo a forma di tridente (?).

nn. 29, 30, fig. 5.

Incisioni. Gruppo di 9 segmenti paralleli incisi profondamente che si susseguono per ca cm 22; le incisioni nn. 30a-30d a forma di Y potrebbero essere interpretate come una fila di "oranti", quelle dei nn. 30g -30i indizierebbero la rappresentazione di zoomorfi stilizzati (cervidi?).

Grotta B

Pur essendo ubicata a ridosso della Grotta **A**, la Grotta **B** si raggiunge con difficoltà, dopo una arrampicata di circa m 8. Davanti all'ingresso non si nota un'adeguata area di disimpegno, per cui non presenta tracce evidenti di una assidua frequentazione, ad eccezione di alcuni elementi che indiziano l'uso delle pareti per l'allenamento all'arrampicata sportiva da parte di un gruppo speleologo locale.

La grotta (figg. 1.4; 2.1B) è censita al n. 794 del Catasto Regionale delle Grotte della Regione Puglia e presenta una lunghezza max. di ca m 23, una larghezza max. di ca m 5; l'altezza e la larghezza dell'entrata misurano rispettivamente ca m 4 e m 5.

Le pitture qui presentate sono state documentate quasi tutte sulla parete a destra della entrata, che presenta in minor misura rugosità e frastagliamenti della roccia, caratteristiche carsiche molto frequenti invece sulla parete di sinistra; su entrambe è in corso un lavoro di ispezione e documentazione.

I motivi dipinti dal n. 32 della fig. 6 al n. 111 delle figg. 14-16, essendo stati rilevati sulle superfici meno accidentate di limitata estensione, sembrano addensarsi in "quadri" che qui si è cercato di riprodurre nel modo più fedelmente possibile; si è mantenuta, come è stato fatto per i dipinti della grotta **A**, la disposizione topografica degli elementi pittorici nei vari riquadri di unione delle figg. 6-8,12,14,15, compatibilmente col grado di visibilità della singole figure che, come quelli della sottostante grotta **A**, sono stati documentati attraverso la elaborazione della fotografia, a causa della loro scarsa o quasi nulla reperibilità ad occhio nudo attestata in alcuni casi.

Catalogo

Quadro n.1

n. 32, 31, fig. 6.

Pittura in rosso. Piccolo antropomorfo con copricapo cornuto ed arco, stante davanti ad un quadrupede; l'arco è reso con la tecnica del puntinato; alt. ca cm 2.

n. 33, 31, fig. 6.

Pittura in rosso. Raffigurazione di quadrupede di piccola taglia, probabilmente della sottofamiglia dei caprini, con corna rivolte all'indietro, il corpo è reso a colore pieno; alt. ca cm 3. Confronti: un puntuale confronto, inquadrato presumibilmente tra Epipaleolitico ed età del Rame, si rinviene nel Riparo I delle Mummie in località Precetto-Ferentillo, prov. di Terni (Mattioli 2012, pp. 105-106, fig. 5:3).

nn. 34, 31, fig. 6.

Pittura in rosso. Figura geometrica quadrangolare.

nn. 35, 31, fig. 6.

Incisione. Motivo geometrico triangolare (capanna?); lunghezza: ca cm 3,50.

nn. 36-44, 31, fig. 6.

Incisioni. Antropomorfi schematici e filiformi divisi in due gruppi che si fronteggiano. Nel gruppo di sinistra, gli antropomorfi dei nn. 37 e 38 sembrano maneggiare un'ascia immanicata su supporti di diversa lunghezza e rivolta in alto; il secondo di questi appare con la testa e/o copricapo a forma di protome di bovide rivolta a destra. Nel gruppo di destra sembra possano essere individuati tre antropomorfi dei nn. 39-41 che reggono alti oggetti filiformi (stendardi?), uno cruciforme con testa arcuata del n. 42, ed uno del n.43 con testa/copricapo a protome zoomorfa, in posizione seduta, rivolto a sinistra. L'incisione n. 44 riproduce una freccia (?). Il complesso delle incisioni si sviluppa su di una linea di ca cm. 12.

Quadro n.2

nn. 46-49, 45, fig. 7.

Pitture in rosso. Rappresentazioni schematiche di bovidi rivolti a destra (raffigurazione di probabile mandria?) a m 12 dall'entrata e a m 2,60 di altezza dal piano di calpestio.

nn. 50, 45, fig. 7.

Pitture in rosso. Raffigurazione schematica di cervide rivolto a destra.

nn. 51-53, 45.

Pitture in rosso. Raffigurazione schematica di quadrupedi di piccola taglia rivolti a destra (pecore/capre/suini?)

nn. 54, 45, fig. 7.

Pittura in rosso. Antropomorfo con stendardo che incede verso destra.

nn. 55, 45, fig. 7.

Pittura in rosso. Antropomorfo con copricapo decorato con un palco di corna di cervide che incede verso destra.

nn. 56, 45, fig. 7.

Pittura in rosso. Figura non definibile, forse rappresentazione di sagome di montagne o colline.

nn. 57, 58, 45, fig. 7.

Pitture in rosso. Rappresentazione di zoomorfi di piccola taglia (pecore/capre?), con motivi non definibili a forma di M e geometrici.

nn. 59, 45, fig. 7.

Pittura in rosso. Rappresentazione di una struttura complessa in cui si distinguono profili di capanne con tetto triangolare ed a cupola (villaggio?).

Una lettura unitaria del complesso dei motivi dipinti nn. 46-59 potrebbe configurare un insieme di bovidi, cervidi, capri-ovini preceduti da antropomorfi che muovono verso le montagne/colline ai cui piedi è rappresentato un insediamento. Potrebbe trattarsi di una scena di transumanza di animali preceduti da uomini che si muovono per l'alpeggio o di un corteo rituale.

Quadro n. 3

nn. 60, fig. 8; 69, 70, fig. 9.

Pittura in rosso. Rappresentazione di quadrupede di grande taglia (bovide/equide?) reso a colore pieno. Dimensioni: altezza e lunghezza ca cm. 20.

nn. 61, fig. 8; 74,75, fig. 10.

Pittura in rosso. Antropomorfo con arco reso a colore pieno a ca m 2 di altezza dal piano di calpestio. Dimensione: altezza dall'antropomorfo ca cm 13.

nn. 62, fig. 8; 76, 79a, fig. 10.

Pittura in rosso. Antropomorfo reso con testa/copricapo con pennacchio rivolto all'indietro, gambe e sesso con una figura/oggetto non definibile sulla sinistra. Dimensione alt. ca cm 7,50.

nn. 63, fig. 8; 77, 79c, fig. 10.

Pittura in rosso. Rappresentazione di un volatile (aquila?). Dimensione dell'apertura delle ali ca cm 9.

nn. 64, fig. 8; 78, 79b, fig. 10b.

Pittura in rosso. Rappresentazione di due antropomorfi posti uno sull'altro, quello superiore con copricapo cornuto, gambe e sesso; sembrano sostenere sulla sinistra un elemento non decifrabile. Dimensione alt ca cm 10,50.

n. 65, fig. 8.

Pittura in rosso. Figura non definibile (piccolo antropomorfo con copricapo cornuto?).

nn. 66, fig. 8; 71a, 72, fig. 9.

Pittura in rosso. Quadrupede rivolto a destra (equide?). Dimensione: alt. ca cm 19.

nn. 67, fig. 8; nn.73, 71b, fig. 9.

Pittura in rosso. Rappresentazione di un orso rivolto a destra. Dimensioni: alt. ca cm 15.

nn. 68, fig. 8; 80-81, fig. 10.

Pittura in rosso. Rappresentazione di antropomorfo cruciforme. Sotto il braccio destro mostra una complessa composizione non decifrabile. Dimensione: alt. ca cm 15.

Quadro n. 4

nn. 82, fig.11; 82, fig. 12.
Pittura in nero. Rappresentazione di un quadrupede rivolto a sinistra, con accenno di corna sulla testa.
nn. 83, fig.11; 83, fig. 12.
Pittura in nero. Rappresentazione schematica di antropomorfo.
nn. 84, fig.11; 84, fig. 12.
Pittura in nero. Complesso di antropomorfi schematici (?).
nn. 85, fig.11; 85, fig.12.
Pittura in nero. Rappresentazione schematica di antropomorfo reso con il tronco subrettangolare.
n. 86, fig.11; 86, fig. 12.
Pittura in nero. Rappresentazione di struttura complessa non identificabile, in parte delimitata da trattini.
nn. 87, fig.11; 87, fig. 12.
Pittura in nero. Rappresentazione di volatili rivolti a sinistra.
nn. 88, fig.11; 88, fig. 12.
Pittura in nero e rosso. Rappresentazione di volatile rivolto a sinistra interessato in parte da colorazione in rosso sovrapposta.
nn. 89, fig.11; 89, fig. 12.
Pittura in nero e rosso. Rappresentazione di antropomorfo in rosso evanido dietro ad un oggetto non identificabile, di forma rettangolare, delimitato con linee nere e campito da colore rosso.

Quadro n. 5

I motivi dipinti di questo quadro appaiono di non facile lettura, in quanto la superficie rocciosa si presenta più accidentata rispetto a quelle sopra esaminate.

Le figure appaiono molto sbiadite, forse perché esposte agli agenti atmosferici e non protette da veli di colate carbonatiche e di nerofumo che in questa zona della grotta non sono particolarmente consistenti (fig. 13).

La rappresentazione grafica dell'intera scena (fig. 14) ha permesso di individuare nella zona destra, evidenziata nel riquadro della fig. 15.90, una composizione resa complessa da una serie di sovrapposizioni di motivi dipinti. Di questa verrà esaminata solo la parte medio-alta della quale si metteranno in rilievo alcune figure fra quelle più leggibili, comprese fra i nn. 92 e 102. Verrà trascurata la fascia di base delle pitture che attualmente è oggetto di analisi. La zona sinistra della scena non presenta sovrapposizioni di rilievo e comprende le raffigurazioni dal n. 103 al n. 111.
n. 91, figg. 14-16
Pittura in rosso. Rappresentazione di un volatile (colombo?) in assetto di volo so-

pradipinto alle sagome dei bovidi nn. 92,93 99,101.

nn. 92,93, 96-102, figg. 14-16.

Pitture in rosso. Sagome sovrapposte di bovidi ed equidi rivolti a sinistra (mandria?) rappresentate dalle protomi dei nn. 92,93,96 e dalle groppe dei nn. 97-102 delle figg. 14-16.

n. 94, figg. 14-16.

Pittura in nero. Antropomorfo rivolto a sinistra sovrapposto alle pitture in rosso dei bovidi dei nn. 92,93,96.

n. 95, figg. 14-16.

Pittura in rosso. Antropomorfo schematico.

n. 103, figg. 14-16.

Pittura in rosso. Antropomorfo cruciforme.

nn. 104-106, figg.14-16.

Pitture in rosso. Probabili antropomorfi stilizzati.

n. 107, figg. 14-16.

Pittura in nero. Motivo di non facile lettura con gli attuali strumenti di rilevamento (gruppo di probabili antropomorfi?).

nn. 108-110, figg. 14-16.

Pittura in rosso. Motivi zoomorfi (caprovini?); i motivi dei nn. 108,110 sono resi quasi a colore pieno, quello del n. 109 è reso con tratto sottile ed evanescente.

n. 111, figg. 14-16.

Pitture in rosso e nero. Rappresentazione complessa; si distinguono forme triangolari sovrapposte, riferibili a probabili capanne di un insediamento.

Considerazioni

Una delle caratteristiche più rilevanti delle manifestazioni dell'arte rupestre della Valle del Sorbo è l'assenza quasi generalizzata di figure singole e isolate.

Una delle rare eccezioni è costituita dagli ovali concentrici intersecati da una croce della fig. 4.20,21. Questa rappresentazione trova confronti, come già detto, in Abruzzo e nella vicina valle garganica di Ividoro, nella quale lo stesso motivo semplificato è stato riprodotto isolato sul lato destro della complessa scena iconografica; la localizzazione periferica rispetto all'insieme delle immagini rappresentate potrebbe evidenziare una pregnanza di significato che attualmente non è percepibile.

La quasi totalità del repertorio figurativo, ricco invece di 96 elementi, è condensato su superfici abbastanza limitate, a formare "quadri" che sembrano avere una logica interna e un significato concluso finalizzati non alla rappresentazione delle figure in quanto tali, ma alla illustrazione di situazioni complesse, le quali fanno riferimento alle condizioni dei luoghi, alla specie di volatili presenti sul territorio ed

eventuali oggetti di caccia, ai quadrupedi di grande e piccola taglia che sicuramente costituivano un elemento importante per l'economia prevalentemente pastorale delle comunità sparse nei dintorni o per l'approvvigionamento dei beni di prima necessità, e infine alle strutture di villaggio non del tutto visibili nel n. 59 della fig. 7, e più evidenti nel n. 111 delle figg. 14-16, nelle cui più immediate vicinanze si notano, anche se non ben definite, sagome di quadrupedi di piccola taglia (pecore o capre (nn. 108-110 delle figg.14-16).

Nel "quadro n.1" difficilmente decifrabile è il significato dell'insieme di incisioni nn. 36-43 della fig. 4 (un'adunanza?).

La scena illustrata nel "quadro n 2" della fig. 7 permette di cogliere un significato unitario da attribuire alle singole figure che affollano il quadro stesso e che probabilmente procedono verso le montagne/colline.

In ipotesi si può leggere la descrizione non di un avvenimento usuale, quale poteva essere un episodio di transumanza di animali e uomini verso l'alpeggio, ma si può intravvedere la volontà del "pittore" di celebrare un evento emblematico che forse rivestiva carattere di sacralità, come la migrazione che si effettuava col rituale del "ver sacrum", praticato probabilmente sin dai tempi dell'età del Bronzo.

Ipotesi che diventa alquanto credibile analizzando i vari elementi del corteo, preceduto da un antropomorfo paludato con un copricapo decorato da un palco di corna di cervide, seguito da un altro antropomorfo con abbigliamento quasi da volatile, che inalbera uno stendardo, forse un simbolo totemico. La retrostante mandria presenta tra i suoi componenti non solo bovidi, che solitamente vengono trasferiti in transumanza, ma anche cervidi e ovicaprini.

Di una interpretazione unitaria possono essere suscettibili anche gli elementi del "quadro n 3" della fig. 8, in cui nella parte superiore campeggia la figura di un antropomorfo con arco. (fig. 8.61) circondato da animali di varie specie presenti nell'habitat naturale, possibili prede di caccia.

La stessa centralità dell'uomo è evidenziata con una colorazione in rosso più intenso nel "quadro n. 5" delle figg. 14-16, dove un antropomorfo (n. 95) compare in una posizione mediana fra le strutture di villaggio n. 111 e il gruppo di animali, nn.91-93-96-102, che sul lato sinistro della scena si sovrappongono gli uni agli altri.

Questo settore dell'immagine, come si è accennato, è di difficile lettura, e la rappresentazione grafica ha permesso di ipotizzare la probabile successione dell'esecuzione dei vari dipinti in rosso.

I primi soggetti dipinti potrebbero essere i bovidi e gli equidi dei nn. 92,93,96-101, che sono resi in posizione obliqua rispetto al piano di campagna. L'unica eccezione è rappresentata dall'animale (equide?) n. 96 rivolto in basso. Con ogni probabilità si possono considerare contestuali a questi, sia pure con una moderata articolazione cronologica interna, anche le figure dei nn. 103-106,108-111 dipinte con lo stesso colore rosso.

In una fase successiva è stato sopradipinto ai bovidi il volatile n. 91 in rosso. L'ul-

tima sovrapposizione è stata la figura dell'antropomorfo reso col colore nero con cui è stato riprodotto anche il motivo del n. 107.

Nell'esecuzione dei dipinti il colore pieno è stato usato raramente, come nella resa dell'antropomorfo con l'arco e del quadrupede dei nn. 61,60 e probabilmente del volatile n. 63 della fig. 8; del bovide n. 8 e quasi certamente del corpo del volatile n. 7 della fig. 3, nel quale il colore non si presenta uniforme per le concrezioni della roccia su cui è stato eseguito.

In quest'ultimo è stata usata la tecnica del tratto continuo per definire la curvatura della testa e quella del puntinato per delineare il collo e il becco. Con il puntinato e il tratteggio fitto sono state eseguite le figure nn. 66, 67 della fig. 8.

Nella maggior parte dei casi è stato utilizzato il tratto continuo per delineare i profili dei soggetti disegnati, di cui alcune parti sono state evidenziate con il colore pieno, come nel caso delle teste dei bovidi nn. 48-50 della fig. 7.

Non diffuse sono le applicazioni del colore nero; si riscontra limitatamente nei soggetti dei nn. 82-88 delle figg. 11,12 e dei nn. 94, 107 delle figg. 14-16.

In alcuni casi, non rari, il "pittore" ha sfruttato intenzionalmente le incrinature della roccia per definire i profili di soggetti rappresentati, come nel profilo di parte del collo e della groppa del bovide n.92, nonché di parte dell'ala destra del sovradipinto volatile n. 91 delle figg.14-16.

Poche sono le incisioni rilevate solo nei motivi dei nn. 29,30 della fig. 5 e dei nn. 35-44 della fig. 6.

Una precisa collocazione crono-culturale delle pitture finora non è stata determinata soprattutto per la mancanza di analisi dei pigmenti dei colori usati, ma qualche indicazione si può trarre dalle testimonianze della frequentazione del sito e dell'interland che sono inquadrabili nell'età del Rame e nell'età del Bronzo Medio-Recente. Con ogni probabilità si può far risalire a questo periodo una grande percentuale del repertorio pittorico delle grotte anche per la contestuale assenze nel territorio di tracce del Neolitico e dell'età del Ferro.

Riporterebbero allo stesso periodo alcuni elementi, come gli antropomorfi a *phi* greco, cruciformi, con la testa arcuata, stilizzati e schematici che, in ipotesi, in questo caso potrebbero essere inquadrati nell'età del Bronzo, essendo stati dipinti contestualmente alle varie specie di animali rappresentati con resa naturalistica sullo stesso supporto. Una qualche recenziorità rispetto alle pitture in rosso potrebbe essere indiziata dalle figure in colore nero, che nel caso dell'antropomorfo n. 14 delle figg. 14-16 risulta sovrapposto ai motivi dipinti in rosso. Nello specifico tra questi ultimi sono da evidenziare l'orso del n. 67 e i probabili equidi dei nn. 60, 66 e nn. 93, 96 rispettivamente della fig. 8 e delle figg 14-16, che sicuramente facevano parte della fauna garganica e che nel Bronzo Recente sono stati attestati in contesti stratigrafici anche nel contermine Molise nella località La Rocca a Oratino (Buglione, De Venuto 2008) e in altri siti coevi sia della stessa regione (Wlkens B. 1998) che dell'Italia centro meridionale.

BIBLIOGRAFIA

Buglione, De Venuto 2008, *Analisi preliminare del campione faunistico del sito dell'età del Bronzo di Oratino (Cb), loc. La Rocca*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 28° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2007, San Severo, pp. 299-310.

Di Fraia, Manzi 2012*, Arte rupestre preistorica in Abruzzo*, in Atti XLII Riun. Sc. dell'IIPP, pp.111-117.

Gravina A. 2000, *Alcuni insediamenti dell'età del Bronzo Recente nella Daunia centro-occidentale,* in D. Cocchi Genick, a cura di, *L'Età del Bronzo Recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale, 26-29 ottobre 2000, Poster, Firenze, pp. 524 -525.

Gravina A. 2008, *Prime annotazioni sulle incisioni e pitture rupestri in due grotte di Valle di Ividoro (Rignano Garganico – FG),* in A. Gravina, a cura di, Atti del 28° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2007, San Severo, pp. 129-150.

Gravina A, Mattioli T. 2010, *Cronologia e iconografia delle incisioni e pitture rupestri della Grotta del Riposo e della Grotta Pazienza (Rignano Garganico, FG)*, in A. Gravina, a cura di, Atti del 30° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2009, San Severo, pp. 95-112.

Mattioli T. 2012*, L'arte rupestre preistorica e protostorica dell'Umbria*, in Atti della XLII Riun. Sc. dell'IIPP, pp. 99-107.

Russi V., Nardella F. 1981, I *graffiti preistorici della grotta di Campo di Pietra (Apricena)*, in Atti del 2° Convegno storico-culturale. Popolazioni e insediamenti del Gargano (Rodi Garganico 1980), Lucera 1981, pp.67-69.

Wlkens B. 1998, *Le risorse animali*, in A. Cinquepalmi, F. Radina, a cura di, *Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico pugliese,* Fasano, pp. 223-247.

Indice

Armando Gravina
La bassa valle del Fortore nel Neolitico
Ipotesi sulla dinamica insediamentale. Note di topografia. . pag. 3

Anna Maria Tunzi, Mariangela Lo Zupone,
Marco Di Lieto
L'insediamento neolitico stagionale
di Serra di Cristo (Biccari - FG) . . . . . » 53

Maria Antonia Castriotta, Fabio Tamborra,
Luigi Schiavulli
Datazione di reperti archeologici provenienti
dal sito Serra di Cristo (Biccari, FG) tramite misure
di Termoluminescenza . . . . . » 81

Alfredo Geniola, Rocco Sanseverino
Strutture, materiali e stilemi nel Neolitico medio
avanzato nella Puglia centro-settentrionale . . . . . » 87

Anna Maria Tunzi, Rocco Sanseverino, Gianluca Rizzi
L'area necropolare di La Torretta (Poggio Imperiale - FG).
Analisi delle più recenti evidenze funerarie neolitiche
nella Puglia settentrionale: rituali, mondo ideologico
e riflessioni antropologiche . . . . . » 99

Craig Alexander, Keri A. Brown,
Italo M. Muntoni, Robert H. Tykot
Archaeometry of Neolithic Tavoliere Ceramics:
Preliminary Results of a New Project . . . . . » 131

Anna Maria Tunzi, Daniela Bubba, Nicola Gasperi, Francesco M. Martino, Marta L. de Armentia Iturralde, Lilo Klodian, Mariangela Lo Zupone
La necropoli eneolitica a cremazione di Giardinetto (Orsara di Puglia) . . . . . pag. 141

Armando Gravina
L'eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-ocidentale . . . . . » 165

Alberto Cazzella, Maurizio Moscoloni, Giulia Recchia
Coppa Nevigata (Manfredonia-FG): campagne di scavo 2012 e 2013 . . . . . » 187

Vittorio Mironti, Maurizio Moscoloni
Analisi tecnologica dell'industria litica scheggiata proveniente dai settori E3A, E2O e F2N dell'insediamento dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia, FG): risultati preliminari . . . . . » 201

Maria Lucrezia Savino
Un contesto appenninico a Coppa Nevigata (Manfredonia-Foggia) . . . . . » 217

Armando Gravina
Strutture dolmeniche e megalitiche del Gargano meridionale . . . . . » 231

Cosimo D'Oronzo
Aspetti paleoeconomici e paleoambientali nell'insediamento dell'Età del Bronzo di Monteroduni - Loc. Paradiso (Isernia): il contributo dell'archeobotanica . . . . . » 251

Armando Gravina
Manifestazioni di arte rupestre nella Valle del Sorbo (San Giovanni Rotondo - Foggia) - Nota preliminare . . . » 271

Elisabetta Onnis
Testimonianze del Bronzo Finale - Prima età del Ferro da Coppa Nevigata . . . . . pag. 297

Marisa Corrente, Maria I. Battiante, Michele Roccia
Modi di abitare nel territorio di Faeto (FG): esempi dalla recente ricerca archeologica . . . . . » 307

Anna Maria Tunzi, Fabio La Braca
San Giovanni Rotondo (Fg). Località Costarelle . . . . . » 333

Gianfranco De Benedictis
Tra Biferno e Fortore: gli scudi . . . . . » 341

Marisa Corrente, Gloria Conte, Daniela Musmeci, Michele Pierno
Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica . . . . . » 345

Maria Luisa Marchi, Anna Rosaria Castellaneta, Giovanni Forte
Paesaggi della Daunia: nuovi dati dal progetto "Montecorvino – Ager Lucerinus" . . . . . » 373

Danilo Leone, Grazia Savino
Le 'Cappelle' del foro di Herdonia: nuovi dati dall'archivio Mertens . . . . . » 397

Roberta Giuliani, Raffaella Corvino
Archeologia dell'architettura nella Capitanata medievale. Il caso della torre di Civitate . . . . . » 413

ISBN-978-88-96545-54-6 Atti – 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2013.